



COMUNE DI CHIOGGIA - PROVINCIA DI VENEZIA

**PERMESSO DI COSTRUIRE PER
AMPLIAMENTO ALLEVAMENTO POLLI
DA CARNE , CON RICAVO DEL 2° - 3° - 4°
CAPANNONE**

NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE
RELAZIONE TECNICA

Ai sensi del D.G.R 1400 del 29 agosto 2017

Committente: Azienda Agricola Boscarato Mattia

Dott.re Forestale
Baldo Gabriele





PREMESSA

Il sottoscritto Gabriele Baldo, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Verona al n° 410, ha ricevuto dal signor Boscarato Mattia l'incarico di predisporre la relazione tecnica di non necessità della Vinca ai sensi della DGR 1400/2017, paragrafo 2.2, punto 23 casistica generale che interessa "i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui Siti della Rete Natura 2000".

In particolare, la presente relazione è stata redatta al fine di verificare l'esclusione o meno dell'istanza dalla procedura di Valutazione d'Incidenza così come previsto dalla normativa vigente; per questo motivo nella presente verranno considerati e valutati ogni aspetto che possa avere ripercussioni significative sull'ambiente in base agli interventi che verranno effettuati.

1. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'azienda agricola Boscarato Mattia ha in progetto l'ampliamento di un centro zootecnico da adibire all'allevamento di polli da carne. In particolare, vuole:

- realizzazione di tre nuovi capannoni avicoli completi di "ventilazione forzata" e sistema di raffrescamento "cooling system" e strutture secondarie come silos e vasca di raccolta delle acque di lavaggio;
- realizzazione di una concimaia coperta;
- realizzazione di impianto di abbattimento polveri e odori;
- realizzazione opere di mitigazione a verde.

L'intervento comprenderà la realizzazione delle aree esterne (piazze) a completamento come il parcheggio, recinzioni di divisione delle aree e relativi percorsi previsti per la biosicurezza e idonee aree per lo stoccaggio dei rifiuti.

Per maggiore dettaglio si rimanda alla visione della relazione tecnica e tavole di progetto.



2. LOCALIZZAZIONE DEL SITO

L'allevamento esistente, composto da un capannone avicolo, è situato in via Lungo Adige nel Comune di Chioggia (VE) nel foglio 76 mappali 622 – 624 – 85 – 675 – 676 – 674 – 677 del Comune.



Figura 1: Estratto catastale particelle foglio 76 Comune di Chioggia (VE)



3. PRESENZA DI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Per quanto riguarda la valutazione in merito agli interventi in progetto, si intende presentare una istanza di non necessità di Valutazione di Incidenza, in considerazione a quanto riportato all'art. 6 (3), della Direttiva 92/43/Cee: "la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000".

Data l'ubicazione delle aree di studio, e considerata la tipologia dell'opera da realizzare, si è fatto riferimento a quanto riportato nell'Allegato A della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017, paragrafo 2.2: PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE NON DETERMINANO INCIDENZE NEGATIVE SIGNIFICATIVE SUI SITI RETE NATURA 2000 E PER I QUALI NON È NECESSARIA LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA.

Nella Figura 2 l'area oggetto d'intervento è indicata in rosso e sono riportati i siti Rete Natura 2000 più vicini.

Le aree sensibili più vicine al sito d'intervento sono le zone ZPS IT3270023 "Delta del Po", la zona SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto" e la zona SIC & ZPS IT3250032 "Bosco Nordio", che risultano ad una distanza, rispettivamente, di circa 250 m e 600 m in direzione est e 750 m in direzione ovest.

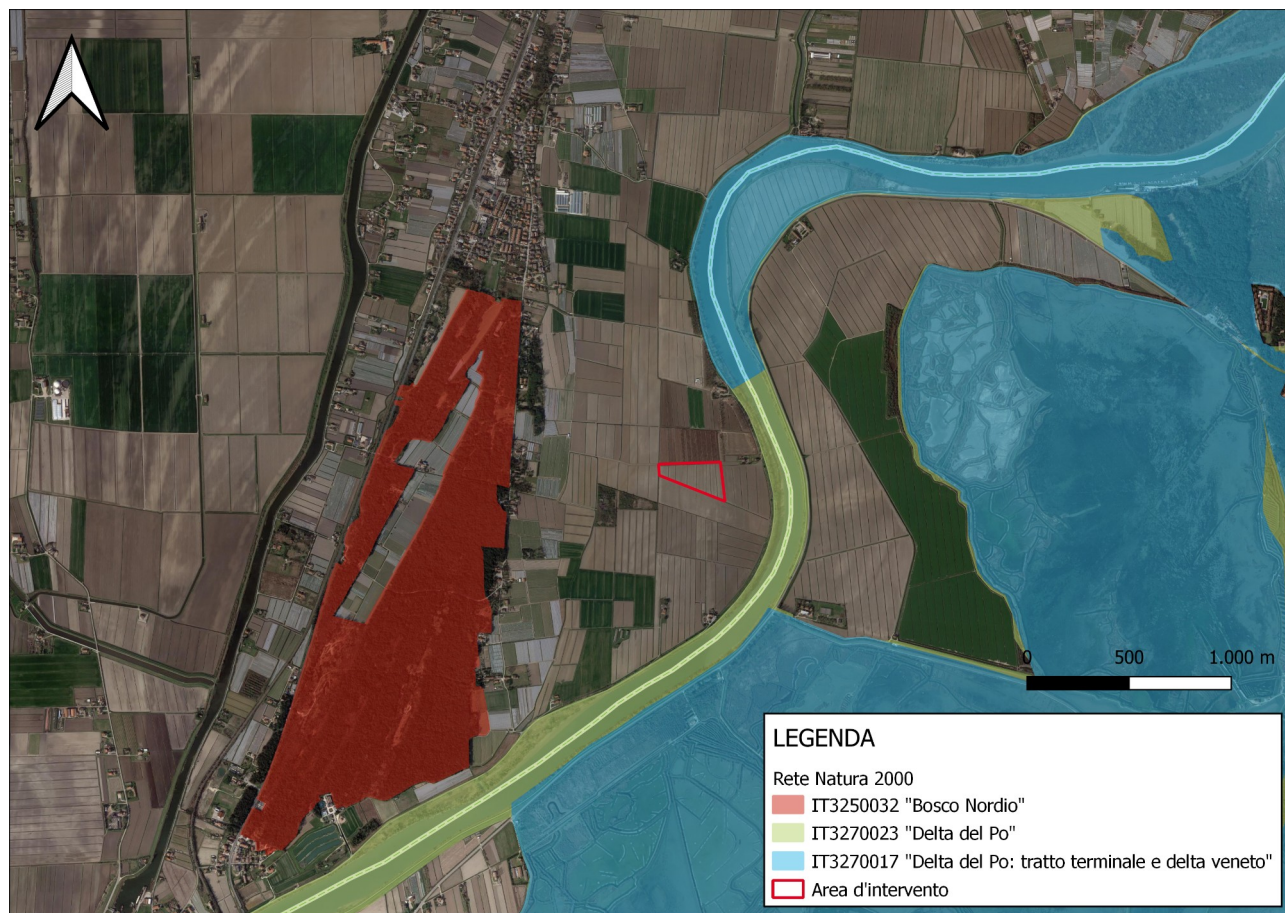


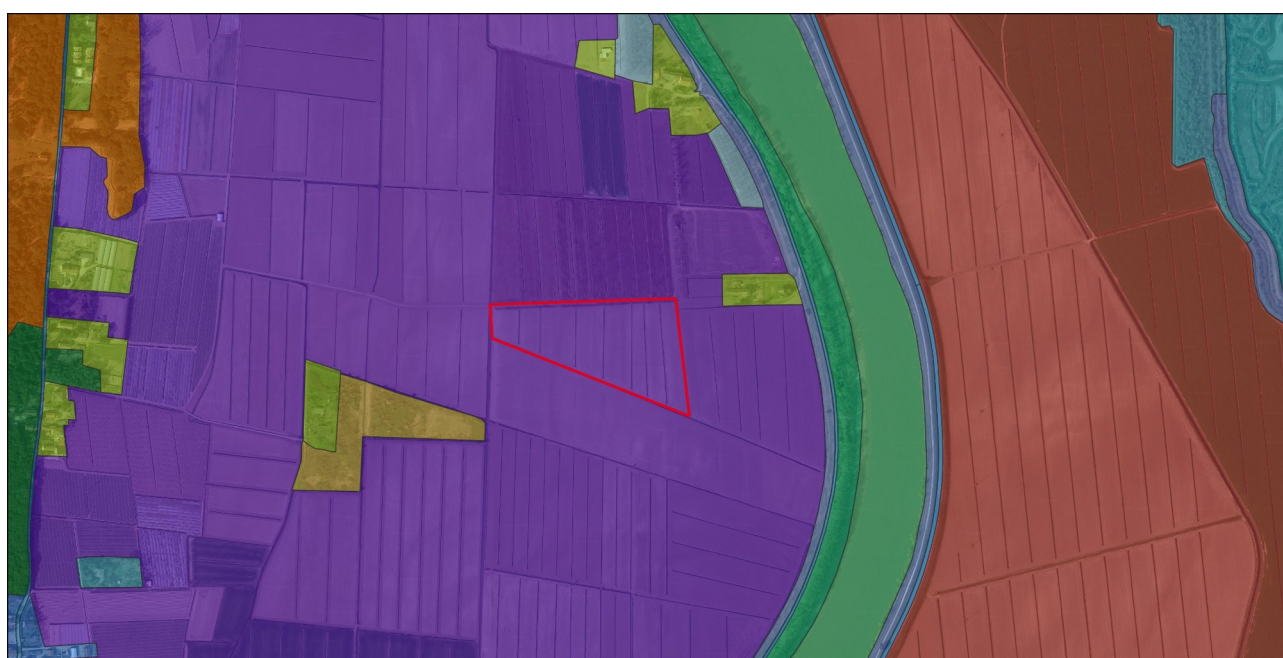
Figura 2: distanza del centro zootecnico dai Siti Rete Natura 2000



4. USO DEL SUOLO, VEGETAZIONE E FAUNA

La caratterizzazione ecosistemica dell'area in oggetto è stata valutata attraverso l'analisi di uso del suolo utilizzando la Carta di Copertura del Suolo" (CCS) della Regione Veneto aggiornata al 2012. Questo strumento è una mappa digitale in formato vettoriale *shape file ESRI*, che risulta essere una derivazione della carta "Corine Land Cover" ad una scala più dettagliata (scala nominale 1: 10.000). Infatti, essa mantiene una nomenclatura delle classi di uso del suolo in linea con quella della carta "Corine Land Cover".

Il contesto d'intervento viene catalogato come *Terreni arabili in aree irrigue*.



LEGENDA

Carta di Uso del Suolo

Altre colture permanenti

Bosco di latifoglie

Fiumi, torrenti e fossi

Formazione antropogena di conifere

Lecceta

Rete stradale secondaria con territori associati

Strutture residenziali isolate

Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione

Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata

Terreni arabili in aree irrigue

Terreni arabili in aree non irrigue

Valli da pesca



0 100 200 m

Figura 3 - inquadramento dell'area d'intervento nella Carta di Copertura del Suolo della Regione Veneto (2012).

Il terreno, considerando che viene periodicamente lavorato con mezzi agricoli, non presenterà specie vegetali spontanee e/o protette.

Inoltre, la fauna tipica riscontrabile in questi ambienti è quella tipica degli ambienti agricoli.



La realizzazione delle nuove strutture inevitabilmente porterà ad un consumo di suolo, che comporterà puntuali modifiche morfologiche e litologiche.

Si precisa inoltre che in progetto, la ditta prevederà la piantumazione di una siepe arborea che circonda l'intero centro zootecnico e di un boschetto costituito da specie autoctone, al fine di mitigare sia l'impatto visivo e sia ambientale della futura attività di allevamento.

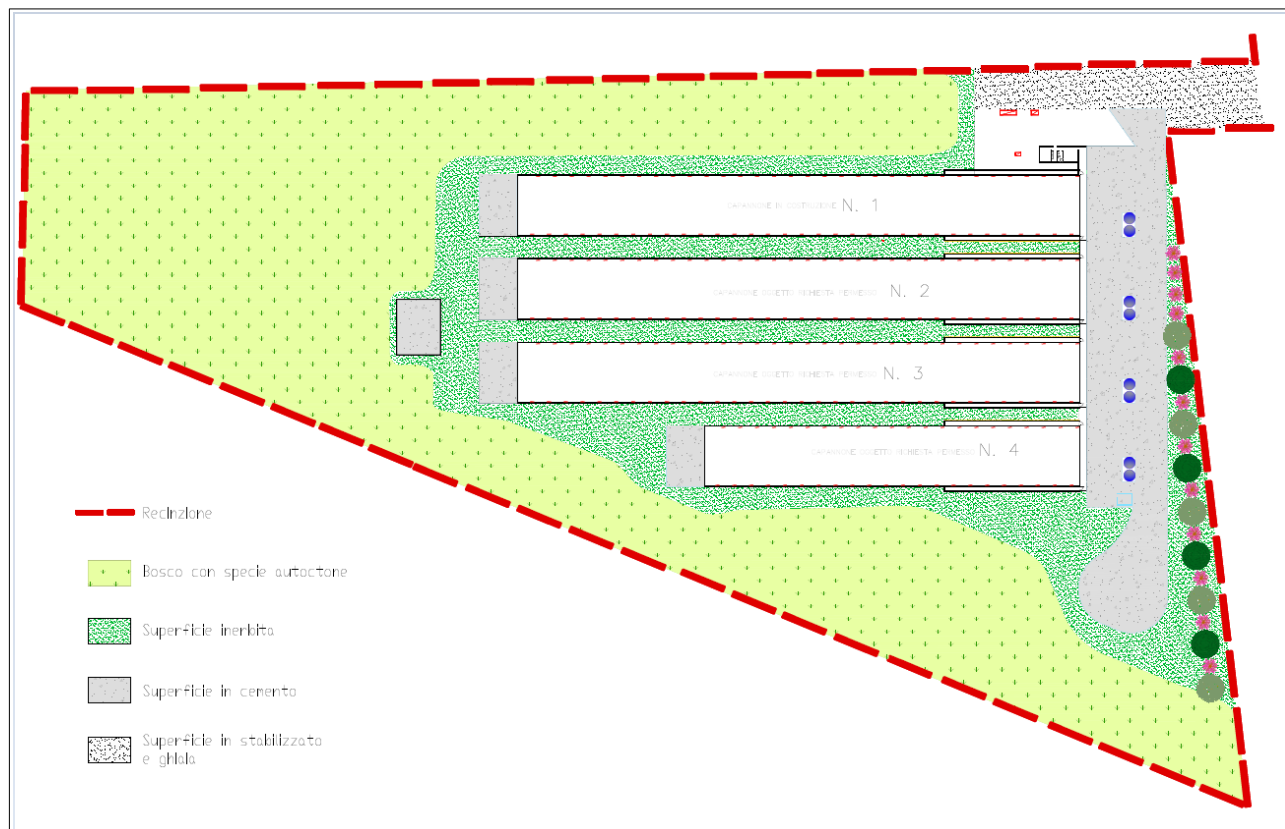
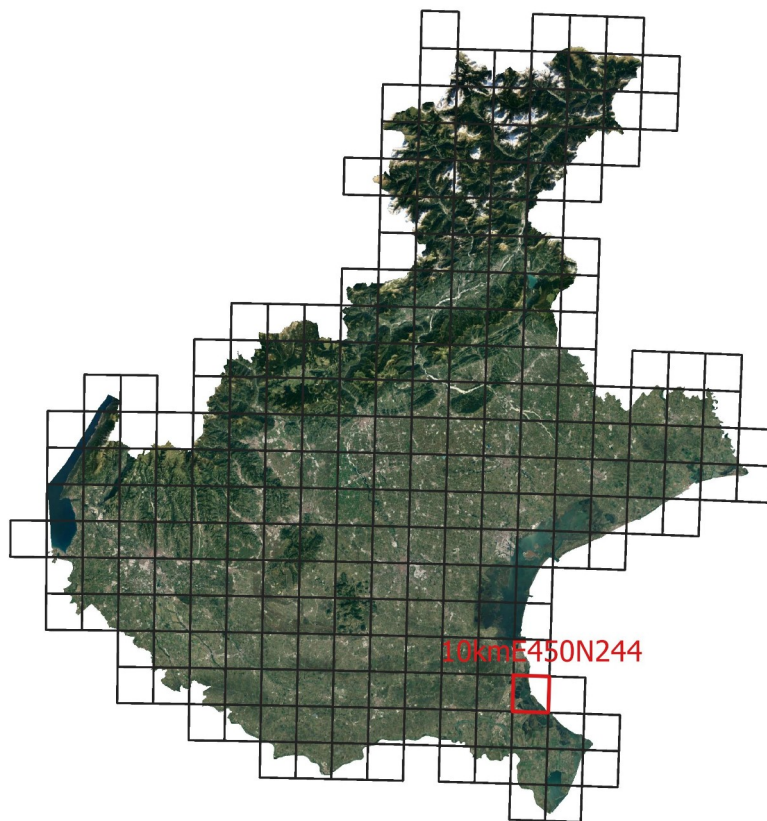


Figura 4: progetto sistema di mitigazione ambientale.

Dalla sovrapposizione con software G.I.S. del territorio in esame con l'Atlante Distributivo delle Specie elaborato dalla Regione Veneto (DGR n. 2200 del 27 novembre 2014), è stato estratto un elenco delle specie di flora e fauna, tenendo in particolare considerazione quelle tutelate dalle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce, con riferimento al quadrante in cui ricade l'area di studio (10kmE450N244) delimitata nella seguente immagine con colore rosso.



Delle numerose specie appartenenti al regno animale e vegetale, individuate nella cella 10kmE450N244 del Database di riferimento, vengono valutate quelle che potrebbero essere maggiormente sensibili agli eventuali impatti e che sono tutelate in modo particolare. Si riporta quindi un elenco delle specie indicate negli allegati II e IV della Direttiva Habitat e Allegato I della Direttiva Uccelli.

Si escludono dalla valutazione le specie rientranti nell'Allegato V ovvero le specie animali e vegetali il cui prelievo in natura e il cui sfruttamento è consentito, compatibilmente con il loro mantenimento in uno stato di conservazione "soddisfacente".



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Specie	Allegati	Prior	Codice	Categoria	Gradi di conservazione	Tendenza della popolazione	Descrizione
Anacamptis pyramidalis	II-IV	N	H-6302	Plantae	LC	nessuna informazione	ORCHIDEA PIRAMIDALE. Presente in tutte le regioni d'Italia. Cresce in ambienti umidi quali margini di paludi e praterie periodicamente inondate, ma anche in prati piuttosto aridi e a volte presso gli orti di pianura, su suoli generalmente calcarei, dal livello del mare alla fascia montana inferiore.
Himantoglossum adriaticum	II-IV	N	H-4104	Plantae	LC	nessuna informazione	BARBONE ADRIATICO. Habitat: da prati aperti a boschi chiari e cespugliati su suolo calcareo, da quote modeste fino a 1900 m s.l.m.
Spiranthes aestivalis	IV	N	H-1900	Plantae	EN	nessuna informazione	Esile orchidea alta 10-30 cm, con foglie basali lanceolate-lineari, convolute, di colore verde chiaro, molto più brevi del fusto fiorifero che porta foglioline progressivamente più piccole e che non raggiungono l'infiorescenza. I caratteristici piccoli fiori bianchi (7-8 mm) sono disposti orizzontalmente e a spirale ed emanano un delicato profumo soprattutto nelle ore serali. La specie necessita di habitat umidi, sufficientemente aperti e poveri di sostanze nutritive, da leggermente acidi a neutri. Distribuita nell'Europa atlantica e mediterranea, dall'Inghilterra alla Grecia ed all'Asia minore, dal livello del mare fino a circa 1200-1400 metri di quota. La specie è caratteristica delle associazioni della torbiera bassa alcalina, ma può essere ritrovata anche in ambiente sorgivo o ai bordi di ruscelli. La specie è in generale declino in tutto il suo areale, per la distruzione degli habitat e per la sensibilità all'eutrofizzazione, all'abbassamento delle falde ed alla mancanza di gestione degli habitat.
Kosteletzkya pentacarpos	II-IV	N	H-1581	Plantae	CR	sconosciuto	
Salicornia veneta	II-IV	Y	H-1443	Plantae	LC	nessuna informazione	Specie di ambienti salini ed umidi, fanghi melmosi, spiagge, dune, parti basse delle barene, con coperture limitate, non sopportano infatti sommersioni prolungate, soprattutto nella fase riproduttiva.
Lithophaga lithophaga	IV	N	H-1027	Animalia	EN	nessuna informazione	Colonizza i piani meso-infralitorali e le pareti delle cavità poco illuminate dove perfora la roccia formando gallerie perpendicolari alla superficie rocciosa. Predilige substrati duri di origine calcarea. La specie è presente in tutto il Mar Mediterraneo. La raccolta illegale (F05) in particolare attraverso la pesca subacquea con autospiratore ad aria e con martelli pneumatici che, con la distruzione del substrato, danneggia anche l'habitat in cui vive.
Pinna nobilis	IV	N	H-1028	Animalia	CR	nessuna informazione	Endemica del Mar Mediterraneo, è spesso situata in mezzo alle praterie di Posidonia oceanica, da pochi metri fino a 40 di profondità. Ne è stata segnalata nel 2008 la ricomparsa anche in corrispondenza delle lagune di Grado, Marano e Venezia, come apparente conseguenza delle scogliere artificiali del progetto MOSE: negli anni 1950-'60 si era assistito alla sua progressiva scomparsa a causa dell'inquinamento lagunare causato dagli scarichi del polo industriale di Marghera.
Centrostephanus longispinus	IV	N	H-1008	Animalia	Non valutata	nessuna informazione	Vive su fondali sabbiosi, fangosi e detritici, nelle praterie di Posidonia oceanica ma anche su fondi duri da 40 a 200 metri. E' una specie termofila. La specie si trova distribuita nell'Oceano Atlantico orientale dal Marocco al Golfo di Guinea e in Mediterraneo da Marsiglia fino all'Italia, in Sicilia,
Pelobates fuscus insubricus	II-IV	Y	H-1199	Animalia	EN	in declino	Presente in aree aperte di pianura, dove predilige aree con suoli soffici (sabbiosi o ricchi di sostanza organica). Vive in radure tra i boschi di latifoglie e di conifere, campi coltivati (che sembra evitare a favore di incolti e prati stabili), prati stabili, piovetti, risaie (dove nell'ultimo decennio è però scomparso per le nuove pratiche colturali), parchi e giardini (F. Andreone, A. Gentili, S. Scali in Lanza et al. 2007). Si riproduce in piccole raccolte d'acqua, preferibilmente temporanee. La maggior parte dei siti di presenza è in aree ad agricoltura intensiva e pertanto rischiano di essere trasformati in habitat non idoneo (F. Andreone in Sindaco et al. 2006). Il tempo di generazione è di circa 4 anni.
Bufo viridis	IV	N	H-1201	Animalia	LC	stabile	ROSPO SMERALDINO. Uno degli anfibii più adattabili del Paleartico, è presente in una varietà di ambienti tra cui boschi, cespugliati, vegetazione mediterranea, prati, parchi e giardini. Di solito si trova in aree umide con vegetazione fitta ed evita ampie aree aperte. Si riproduce in acque temporanee e permanenti. E' presente anche in habitat modificati incluso il
Hyla intermedia	IV	N	H-5358	Animalia	LC	stabile	RAGANELLA ITALICA. Predilige sostare sulla vegetazione erbacea, nei canneti, sulle macchie arboree ed arbustive non troppo lontane dai biotopi riproduttivi. Associata con boschi di fondovalle, si riproduce in acque stagnanti. La specie vive in boschi e foreste in prossimità di paludi, laghi, stagni, corsi d'acqua, canali e pozze di esondazione. Vive anche in aree antropizzate come piccoli stagni di giardini, parchi e fattorie abbandonate. Solitamente non vive a quote elevate, risulta particolarmente frequente sotto i 700 metri, ma sono stati osservati esemplari anche ad oltre 1.800 metri. Non è esigente rispetto alla qualità dell'acqua, la riproduzione e lo sviluppo larvale si svolgono in acque poco profonde e calme, in torrenti, fossi, stagni. Nelle isole più piccole, dove l'acqua è più scarsa, vengono utilizzate anche pozze temporanee di origine meteorica, depressioni rocciose, cisterne e manufatti artificiali riempiti dalla pioggia. Come tutte le specie del genere è prevalentemente arboricola. Di abitudini crepuscolari e notturne, trascorre il giorno immobile su rami, cespugli e canneti.
Rana latastei	II-IV	N	H-1215	Animalia	VD	in declino	RANA DI LATASTE. Specie legata ad acque fresche e pulite, caratteristica delle piane alluvionali, dove staziona in aree golenali e palustri, lungo fiumi, torrenti e laghi, sempre in presenza di ricca vegetazione riparia. Habitat favorevoli sono boschi umidi e freschi prossimi a corsi d'acqua e bacini, come boschi misti con sottobosco erbaceo, a quercia e carpino, o boschi a castagno, frassino e ontano. La rana di Lataste vive anche in ambienti antropizzati come laghetti da irrigazione, canali e dighe, purché prossime a foreste adatte all'ibernazione. La riproduzione e lo sviluppo larvale si svolgono in una vasta gamma di ambienti, da pozze di origine meteorica, a stagni (spesso alimentati da acqua di falda), ed a corsi d'acqua. Vengono anche utilizzate acque leggermente correnti, in fossati, canali di drenaggio e lanche. In Pianura Padana la specie si riproduce anche in risaia. Foresta semi-igrofila della Pianura Padana (quasi completamente scomparsa). La specie è attualmente associata a boschi decidui umidi lungo i corsi d'acqua, dove la vegetazione è abbondante. Può adattarsi localmente anche alle coltivazioni di pioppo, purché con sottobosco non lavorato. Ibrida a terra anche a 1 km dall'acqua. Si riproduce prevalentemente in acque debolmente correnti o alimentate da falda (lanche fluviali) in aree boschive.
Emys orbicularis	II-IV	N	H-1220	Animalia	EN	sconosciuto	Si trova prevalentemente in due tipologie di habitat umidi: stagni, pozze, paludi, acquitrini; oppure canali anche artificiali, incluse piccole aree incolte tra le risaie. Nell'Italia settentrionale è presente quasi esclusivamente in pianura mentre in quella centrale e meridionale si trova anche in collina e montagna. E' un animale molto longevo e la maturità sessuale si registra a circa 7-11 anni.
Testudo hermanni	II-IV	N	H-1217	Animalia	EN	in declino	Gli habitat ottimali sono la foresta costiera termofila caducifolia e sempreverde e la macchia su substrato roccioso o sabbioso. Presente anche dune cespugliate, pascoli, prati aridi, oliveti abbandonati, agrumeti e orti.
Caretta caretta	II-IV	Y	H-1224	Animalia	EN	sconosciuto	Caretta caretta è carnivora/saprofaga estremamente opportunista: nei primissimi anni di vita le sue ridotte capacità di immersione ne limitano l'alimentazione alla zona epipelagica superficiale, successivamente tende a nutrirsi su tutta la colonna d'acqua prediligendo prede bentoniche se incontra fondali bassi (<50 m). Nidifica sulle spiagge sabbiose.
Lacerta bilineata	IV	N	H-5179	Animalia	LC	stabile	RAMARRO OCCIDENTALE. Presente in fasce ecotonali tra prato e bosco e tra prato e macchia, versanti aperti e soleggiati con rocce e cespugli, aree coltivate e incolti marginali, filari lungo i corsi d'acqua, sponde di raccolte d'acqua con una buona copertura di vegetazione erbacea e arbustiva. E' possibile osservare questa specie in boscaglie o all'interno di boschi luminosi e ai margini delle strade, su rami bassi di arbusti e presso muretti o ruderi. Può trovarsi anche in ambienti antropizzati (parchi urbani e suburbani, giardini privati). Perdita dell'habitat dovuta a colture intensive, sovrappascolo, contaminazione da pesticidi, riforestazione, incendi e



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Podarcis muralis	IV	N	H-1256	Animalia	LC	stabile	LUCERTOLA MURAIA dappertutto aree urbane ed è ampiamente diffusa dal livello del mare fino ai 2000m, frequentando sia ambienti aperti (grete fluviali, ghiaioni, muri etc.) sia ambienti alberati, con preferenza per habitat più xerici alle quote elevate. In Italia settentrionale è l'unica specie di rettili facilmente rinvenibile nelle aree urbane ed è ampiamente diffusa. Non sembrano esistere minacce serie per la specie. Unici fattori potenzialmente influenti indirettamente sono l'inquinamento dell'aria e delle acque superficiali. Tali fattori possono influire sulla fauna di cui la lucertola si nutre. Le incidenze sono risultate tuttavia non significative per gli Habitat delle specie e di riflesso anche per la specie in questione.
Podarcis siculus	IV	N	H-1250	Animalia	LC	in aumento	Si trova in una vasta varietà di habitat anche modificati, inclusi edifici. Frequenta habitat relativamente aperti, che offrono possibilità di buona assolazione, e ambienti antropizzati quali parchi urbani e aree coltivate.
Hierophis viridiflavus	IV	N	H-5670	Animalia	LC	stabile	Si trova in ogni tipo di habitat naturale e semi-naturale. Predilige ambienti aridi, aperti e con buona copertura vegetazionale: cespuglieti, macchia, boschi aperti (decidui e misti), aree coltivate, giardini rurali, strade, rovine.
Coronella austriaca	IV	N	H-1283	Animalia	LC	stabile	Predilige aree meso-termofile dove utilizza prevalentemente fasce ecotonali, pascoli xerici, pietraie, muretti a secco, manufatti coltivati. Sembra essere più frequente in zone pietrose e con affioramenti rocciosi. A volte colonizza le massicciate ferroviarie.
Natrix tessellata	IV	N	H-1292	Animalia	LC	stabile	E' la specie di natrice più acquatica tra quelle presenti in Italia e frequenta sia acque lentiche sia lotiche. La principale minaccia per la specie sono l'artificializzazione e l'inquinamento dei corsi d'acqua.
Gavia stellata	I	N	B-A001	Animalia	non presente nella lista rossa IUCN	nessuna informazione	Strolaga minore. Uccello acquatico. Sui nostri cieli la Strolaga minore arriva solo d'inverno. Paludi costiere e linee di costa sono per lei un rifugio sicuro, anche se a scegliere l'Italia, su una popolazione continentale non molto inferiore al milione di coppie, sono appena una 50-100 individui
Gavia arctica	I	N	B-A002	Animalia	non presente nella lista rossa IUCN	nessuna informazione	
Phalacrocorax pygmeus	I	N	B-A393	Animalia	NT	in aumento	Nidifica in boschetti igrofilo confinanti con zone umide d'acqua dolce o salmastra
Botaurus stellaris	I	N	B-A021	Animalia	EN	stabile	Vive e nidifica nelle paludi, negli acquitrini, nei canneti, nei pantani e nelle risaie. E' una specie piuttosto rara in Italia e si trova in alcune zone umide Centro-Nord, dall'Umbria fino al Friuli-Venezia Giulia. A differenza di quanto accade con altre specie, la popolazione di Tarabusio d'inverno aumenta: al contingente nidificante, infatti, si aggiunge un numero consistente di individui che scelgono il nostro Paese per trascorrere i mesi invernali, e specialmente gruppi provenienti dall'Europa centro settentrionale (Germania e Polonia) e dall'area Baltica (Lettonia, Svezia e Finlandia).
Ixobrychus minutus	I	N	B-A022	Animalia	EN	in declino	TARABUSINO COMUNE Nidifica in zone umide d'acqua dolce, ferma o corrente. Si rinvia prevalentemente presso laghi e stagni eutrofici, con abbondante vegetazione acquatica ed in particolare canneti a Phragmites. Specie migratrice nidificante estiva in Pianura Padana e nelle regioni centrali. Principali minacce Nelle risaie e nelle zone umide naturali (o naturaliformi) sottoposte a forti pressioni antropiche è minacciato dall'eliminazione delle aree marginali (canneti, altra vegetazione palustre spontanea), utilizzate per la nidificazione. Potenzialmente importanti per la conservazione della specie sono anche le condizioni riscontrate durante lo svernamento in Africa e la migrazione per e da i quartieri riproduttivi
Nycticorax nycticorax	I	N	B-A023	Animalia	EN	in declino	Nidifica in boschi igrofilo ripari (come ontaneti o saliceti) circondati da risaie. In Sardegna anche in canneti, in associazione con altre specie di ardeidi.
Ardeola ralloides	I	N	B-A024	Animalia	LC	stabile	Nidifica in boschi igrofilo ripari o in prossimità di risaie. In Sardegna in canneti, tamerici o altri substrati, generalmente associata ad altre specie di
Egretta garzetta	I	N	B-A026	Animalia	LC	in aumento	Nidifica in boschi igrofilo ripari (come ontaneti o saliceti). Principali minacce Trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione.
Ardea purpurea	I	N	B-A029	Animalia	LC	in aumento	AIRONE ROSSO. Nidifica in zone umide d'acqua dolce.
Circus aeruginosus	I	N	B-A081	Animalia	EN	in aumento	Nidifica in zone umide ricche di vegetazione palustre emergente, soprattutto fragmiteti.
Circus cyaneus	I	N	B-A082	Animalia	NA (non applicabile)	nessuna informazione	Frequenta sempre ambienti aperti con vegetazione erbacea o arbustiva: pascoli, brughiere, torbiere, incolti, spesso in vicinanza di paludi
Circus pygargus	I	N	B-A084	Animalia	EN	stabile	Nidifica in ambienti aperti erbosi e cespugliosi, preferibilmente collinari (500m s.l.m., max. 1000 m s.l.m)
Himantopus himantopus	I	N	B-A131	Animalia	LC	in aumento	Nidifica in zone umide d'acqua dolce o salmastra con acque poco profonde.
Recurvirostra avosetta	I	N	B-A132	Animalia	LC	in aumento	Nidifica in zone umide salmastra costiere.
Charadrius alexandrinus	I	N	B-A138	Animalia	EN	in declino	Specie migratrice nidificante estiva sulle coste in tutta la penisola, Sicilia e Sardegna. In Italia centro-meridionale presenti popolazioni parzialmente sedentarie. Nidifica lungo i litorali sabbiosi e ghiaiosi. Essendo una specie legata esclusivamente a siti costieri, risente di ogni forma di degrado ambientale, quali urbanizzazione delle coste, l'erosione dei litorali sabbiosi ed il disturbo arrecato da attività turistiche e ricreative.
Larus melanocephalus	I	N	B-A176	Animalia	LC	stabile	Nidifica in colonie in ambienti salmastra costieri.
Sterna albifrons	I	N	B-A195	Animalia	EN	in declino	Nidifica in colonie in zone umide salmastra o d'acqua dolce.
Gelochelidon nilotica	I	N	B-A189	Animalia	NT	in aumento	Nidifica in colonie in ambienti salmastra costieri.
Sterna sandvicensis	I	N	B-A191	Animalia	EN	in aumento	Nidifica in ambienti lagunari aperti, in colonie anche dense.
Sterna hirundo	I	N	B-A193	Animalia	LC	stabile	Nidifica in colonie in zone umide salmastra o d'acqua dolce.
Caprimulgus europaeus	I	N	B-A224	Animalia	LC	in declino	SUCCIACAPRE. Presente in tutta l'Europa, nel nord Africa e nell'Asia occidentale e centrale. Durante l'inverno visita tutta l'Africa ed il nordovest dell'India. In Italia è diffuso in tutta la penisola, giunge in primavera e riparte in autunno, raramente qualche individuo rimane a svernare. Nidifica in ambienti xerici a copertura arborea e arbustiva disomogenea. La femmina depone una o due uova, preferibilmente sotto i cespugli i cui rami scendono sino a terra. Di abitudini crepuscolari e notturne percorre con volo rapido e sicuro i boschetti alla ricerca di falene, ed altri insetti notturni, che costituiscono il suo alimento abituale.
Alcedo atthis	I	N	B-A229	Animalia	LC	stabile	MARTIN PESCATORE. La specie è legata alle zone umide quali canali, fiumi, laghi di pianura o collina. Frequenta anche lagune costiere. Vive sempre vicino ai corsi d'acqua dolce, fiumi, laghi e stagni e dimostra predilezione per i boschetti e per i cespugli che fiancheggiano i corsi d'acqua limpida. L'accoppiamento ha luogo a fine marzo o ai primi di aprile. Il nido è situato in un cunicolo scavato in argini sabbiosi. Si nutre principalmente di pesciolini e di granchi, a cui aggiunge molti insetti, destinati soprattutto ai piccoli.
Anthus campestris	I	N	B-A255	Animalia	LC	in declino	Specie migratrice nidificante estiva in tutta la penisola, Sicilia e Sardegna. Nidifica in ambienti aperti, aridi e assolati, con presenza di massi sparsi e cespugli.
Lanius collurio	I	N	B-A338	Animalia	EN	in declino	AVERLA PICCOLA. Specie ecotonale, tipica di ambienti aperti cespugliati o con alberi sparsi. L'averla piccola è il "falchetto" degli ambienti coltivati e dei prati, abitudini schiettamente predatore. Dai grossi insetti fino ai giovani uccellini da poco usciti dal nido, poche prede sfuggono alle attenzioni dell'averla piccola che, appollaiata su di un ramo, un paletto o i fili del telefono, scruta con interessata attenzione il terreno tutt'intorno.
Pipistrellus kuhlii	IV	N	H-2016	Animalia	LC	in aumento	Specie spiccatamente antropofila, in alcune regioni addirittura reperibile solo negli abitati, dai piccoli villaggi alle grandi città, ove si rifugia nei più vari tipi di interstizi presenti all'interno o all'esterno delle costruzioni, vecchie o recenti che siano (e anzi con un'apparente predilezione per quest'ultime), talora dentro i pali cavi di cemento. La perdita dei legami con i rifugi naturali non è tuttavia totale. Per mantenere il bilancio idrico è necessaria la presenza di acqua in un raggio di circa 2-5 km dal rifugio utilizzato.



Nyctalus leisleri	IV	N	H-1331	Animalia	NT	in declino	Specie tipicamente forestale dotata di tendenze antropofile abbastanza spiccate. Pur prediligendo le zone boschive o prossime a boschi, frequenta ambienti vari, naturali o più o meno antropizzati, dal livello del mare, ove la si può incontrare anche nelle aree acquitrinose, alle zone collinari e alle faggete di mezza montagna, donde può spingersi sin verso i 2.000 m od oltre; quote estreme che forse vengono raggiunte solo o soprattutto nel corso degli spostamenti migratori. Durante la buona stagione i rifugi, ivi compresi quelli delle colonie riproduttive, sono rappresentati in larga maggioranza dai cavi degli alberi e dalle bat-box, di rado dagli interstizi e dalle spaccature presenti negli edifici. Il maggior pericolo è rappresentato dal taglio dei vecchi alberi cavi. Indicata come minacciata nella Checklist della fauna d'Italia.
Hypsugo savii	IV	N	H-5365	Animalia	LC	sconosciuto	Specie nettamente eurica ed eurionale, presente dal livello del mare ai 2.600 m di quota sulle Alpi; frequenta le zone costiere, le aree rocciose, i boschi e le foreste di ogni tipo, nonché i più vari ambienti antropizzati, dalle zone agricole alle grandi città.
Eptesicus serotinus	IV	N	H-1327	Animalia	NT	in declino	Specie primitivamente boschereccia, predilige attualmente i parchi e i giardini situati ai margini degli abitati e gli abitati stessi, prevalentemente in aree pianiziali. Rifugi estivi soprattutto negli edifici, dove gli animali si rifugiano tra le travi del tetto, nelle fessure dei muri e dietro i rivestimenti, più di rado nei cavi degli alberi e nelle bat-box.
Hystrix cristata	IV	N	H-1344	Animalia	LC	sconosciuto	L'istrice trova particolare diffusione negli ecosistemi agro-forestali della regione mediterranea, dal piano basale fino alla media collina. Tuttavia, la si può occasionalmente ritrovare anche nelle grandi aree verdi situate all'interno delle città, purché contigue a zone provviste di abbondante vegetazione. Soprattutto le rive dei corsi d'acqua e le siepi costituiscono importanti corridoi naturali e sono utilizzati come vie di espansione. È diffusa soprattutto nelle aree pianeggianti e collinari, mentre si fa più rara al di sopra dei 900 m di quota, benché sugli Appennini sia stata segnalata fino a 2000 m di quota.
Tursiops truncatus	II-IV	N	H-1349	Animalia	NT	sconosciuto	Nonostante sia una specie per lo più costiera, la si può trovare anche in altri habitat, dalle acque della piattaforma continentale, lagune e mari chiusi, ad acque che circondano isole e arcipelaghi. Meno frequente, ma comunque presente, in acque più profonde e in zone pelagiche. Nel passato la specie è stata soggetta a persecuzione da parte dell'uomo. Attualmente, le minacce principali sono le catture accidentali in attività di pesca. La contaminazione da sostanze chimiche e il sovra sfruttamento delle risorse ittiche costiere.

5. IDONEITA' AMBIENTALE

Si riporta di seguito la valutazione dell'idoneità ambientale dell'area interessata dagli effetti potenzialmente generati dalla realizzazione del nuovo vigneto nei confronti delle specie sopra individuate. La valutazione si basa sulla correlazione tra l'uso del suolo (secondo la classificazione Corine Land Cover – III° livello, fonte: Geoportale Regione Veneto) ed i dati di idoneità stabiliti dalla Rete Ecologica Nazionale (REN - 2002) (<http://serverbau.bio.uniroma1.it/gisbau/ren.php>), ad eccezione degli invertebrati e delle piante per cui non sono disponibili dati REN.

Per piante e invertebrati presenti nel nostro quadrante è stata determinata l'idoneità in base alle caratteristiche della specie e alla sua ecologia, con gli stessi valori delle schede REN.

I punteggi di idoneità si sviluppano su una scala di 4 valori, nello specifico:

- 0: non idoneo: ambienti che non soddisfano le esigenze ecologiche della specie;
- 1: bassa idoneità: habitat che possono supportare la presenza della specie, in maniera non stabile nel tempo;
- 2: media idoneità: habitat che possono supportare la presenza della specie, ma che nel complesso non risultano habitat ottimali;
- 3: alta idoneità: habitat ottimali per la presenza della specie.

La valutazione viene effettuata solo confrontando la variazione dell'uso del suolo da "Terreni arabili in aree irrigue" a "Edificio urbano discontinuo".



L'intervento di ampliamento del centro zootecnico interessa i terreni classificati con Codice Corine "2.1.1. Terreni arabili in aree irrigue" pertanto seguirà una valutazione di idoneità per le sole specie per le quali tale classe presenta "alta idoneità" e si mettono a confronto con l'idoneità che si può avere con la realizzazione dell'intervento "1.1.2. Edificio urbano discontinuo".

					Idoneità ante	Idoneità post
					2.1.1 Terre arabili non irrigate	1.1.2 Edificio urbano discontinuo
Specie	Nome volgare	Allegati	Categoria	Periodo nificazione - riproduzione - antesi		
Anacamptis pyramidalis	ORCHIDEA PIRAMIDALE	II-IV	Plantae	Aprile - giugno	0	0
Himantoglossum adriaticum	BARBONE ADRIATICO	II-IV	Plantae	Maggio - luglio	0	0
Spiranthes aestivalis	VITICINI ESTIVI	IV	Plantae	Maggio - luglio	0	0
Kosteletzkya pentacarpos		II-IV	Plantae	Giugno - agosto	0	0
Salicornia veneta	SALICORNIA VENETA	II-IV	Plantae	Gennaio - dicembre	0	0
Lithophaga lithophaga	DATTERO DI MARE	IV	Animalia	Gennaio - dicembre	0	0
Pinna nobilis	NACCHERA DI MARE	IV	Animalia	Gennaio - dicembre	0	0
Centrostephanus longispinus	RICCIO DIADEMA	IV	Animalia	Gennaio - dicembre	0	0
Pelobates fuscus insubricus	PELOBATE FOSCO	II-IV	Animalia	Marzo - giugno	1	0
Bufo viridis	ROSPLO SMERALDINO	IV	Animalia	Marzo - giugno; settembre - novembre	1	1
Hyla intermedia	RAGANELLA ITALICA	IV	Animalia	Aprile - luglio; settembre - ottobre	1	0
Rana latastei	RANA DI LATASTE	II-IV	Animalia	Febbraio - agosto	1	0
Emys orbicularis	TESTUGGINE PALUSTRE EUROPEA	II-IV	Animalia	Marzo - ottobre	1	0
Testudo hermanni	TESTUGGINE DI HERMANN	II-IV	Animalia	Marzo - ottobre	1	0
Caretta caretta	TARTARUGA CARETTA	II-IV	Animalia	Maggio - agosto	0	0
Lacerta bilineata	RAMARRO OCCIDENTALE	IV	Animalia	Marzo - ottobre	1	0
Podarcis muralis	LUCERTOLA MURAIOLA	IV	Animalia	Febbraio - novembre	1	2
Podarcis siculus	LUCERTOLA CAMPESTRE	IV	Animalia	Marzo - ottobre	1	1
Hierophis viridiflavus	BIACCO	IV	Animalia	Marzo - ottobre	1	1
Coronella austriaca	COLUBRO LISCIO	IV	Animalia	Marzo - ottobre	1	1
Natrix tessellata	NATRICE TASSELLATA	IV	Animalia	Marzo - ottobre	2	1
Gavia stellata	STROLAGA MINORE	I	Animalia	Ottobre - gennaio	0	1
Gavia arctica	STROLAGA MEZZANA	I	Animalia	Ottobre - gennaio	0	1
Phalacrocorax pygmeus	MARANGONE MINORE	I	Animalia	Aprile - luglio	0	0
Botaurus stellaris	TARABUSO	I	Animalia	Aprile - agosto	0	0
Ixobrychus minutus	TARABUSINO COMUNE	I	Animalia	Maggio - agosto	0	0
Nycticorax nycticorax	NITTICORA	I	Animalia	Maggio - agosto	0	0
Ardeola ralloides	SGARZA CIUFFETTO	I	Animalia	Aprile - agosto	0	0
Egretta garzetta	GARZETTA	I	Animalia	Aprile - agosto	0	0
Ardea purpurea	AIRONE ROSSO	I	Animalia	Aprile - agosto	0	0
Circus aeruginosus	FALCO DI PALUDE	I	Animalia	Marzo - luglio	0	0
Circus cyaneus	ALBANELLA REALE	I	Animalia	Marzo - luglio	0	0
Circus pygargus	ALBANELLA MINORE	I	Animalia	Aprile - luglio	3	0
Himantopus himantopus	CAVALIERE D'ITALIA	I	Animalia	Aprile - giugno	0	0
Recurvirostra avosetta	AVOCETTA	I	Animalia	Aprile - giugno	0	0
Charadrius alexandrinus	FRATINO	I	Animalia	Aprile - giugno	0	0
Larus melanocephalus	GABBIANO CORALLINO	I	Animalia	Aprile - luglio	0	0
Sterna albifrons	FRATICELLO	I	Animalia	Aprile - luglio	0	0
Gelochelidon nilotica	STERNA ZAMPENERE	I	Animalia	Aprile - luglio	0	0
Sterna sandvicensis	BECCAPECI	I	Animalia	Aprile - luglio	0	0
Sterna hirundo	STERNA COMUNE	I	Animalia	Aprile - luglio	0	0
Caprimulgus europaeus	SUCCIACAPRE	I	Animalia	Maggio - agosto	0	0
Alcedo atthis	MARTIN PESCATORE	I	Animalia	Marzo - giugno	0	0
Anthus campestris	CALANDRO	I	Animalia	Maggio - luglio	1	0
Lanius collurio	AVERLA PICCOLA	I	Animalia	Maggio - giugno	0	0
Pipistrellus kuhlii	PIPISTRELLO ALBOLIMBATO	IV	Animalia	Gennaio - dicembre	1	3
Nyctalus leisleri	NOTTOLA DI LEISLER	IV	Animalia	Gennaio - dicembre	0	1
Hypsugo savii	PIPISTRELLO DI SAVI	IV	Animalia	Gennaio - dicembre	1	2
Eptesicus serotinus	SEROTINO COMUNE	IV	Animalia	Gennaio - dicembre	0	2
Hystrix cristata	ISTRICE	IV	Animalia	Gennaio - dicembre	1	1
Tursiops truncatus	TURSOPE	II-IV	Animalia	Gennaio - dicembre	0	0



Dal confronto risulta che l'unica specie che presenta una variazione sensibile tra lo stato ante intervento e lo stato post intervento è l'albanella minore (*Circus pygargus*).

Si riporta una piccola descrizione dell'habitat per la specie in oggetto:

Albanella minore (Circus pygargus)

Rapace diurno, non più grande, in media, di una quarantina di centimetri, presenta una forma snella e slanciata, con coda sporgente e ali lunghe e strette. Il piumaggio è variamente caratterizzato da diverse tonalità del grigio, più scuro sul dorso, mentre fianchi e ventre presentano sfumature rossicce.



Nidifica in ambienti aperti erbosi e cespugliosi, preferibilmente collinari, dove occupa zone umide come margini di lagune, golene fluviali e prati umidi o zone asciutte come brughiere, pascoli, prati e coltivi. Cattura prede più piccole delle altre albanelle, in particolare topi, piccoli uccelli, piccoli rettili ed insetti che ghermisce in genere a terra.

Il nido, posto sul suolo, grezzo e poco appariscente, viene costruito con rami secchi dove la vegetazione è più alta, spesso nei canneti.

Vastissimo l'areale di nidificazione dell'Albanella minore, diffusa dall'Europa occidentale a buona parte dell'Asia. Non altrettanto omogenea la distribuzione, con la specie diffusa prevalentemente nella parte centrale e peninsulare del continente europeo.

In Italia l'Albanella minore è presente come nidificante in estate, mentre in autunno la specie migra verso i siti di svernamento posti nell'Africa Subsahariana.

Come detto in precedenza, la specie nidifica a terra, quindi si presuppone che tale fase sia disturbata in aree coltivate a causa del passaggio di mezzi agricoli; pertanto si ritiene che gli individui di albanella minore rifuggano tale ambiente preferendo zone meno disturbate.

Si precisa che l'azienda prevede la realizzazione di una siepe e di un boschetto con specie autoctone che permetteranno una continuità ecologica e l'aumento del grado di biodiversità dell'area.



6. EVENTUALI IMPATTI IN ATMOSFERA

La componente in cui più verosimilmente possono esserci impatti è l'atmosfera, a tale scopo si sono valutate le emissioni sia nello stato ante che nello stato post (a seguito del progetto di ampliamento dell'allevamento avicolo), per gli inquinanti maggiormente incidenti (odori e polveri).

L'analisi delle ricadute ha valutato le concentrazioni di questi inquinanti presso alcuni recettori posti nelle vicinanze dell'allevamento attraverso un'elaborazione dei dati di emissione condotta su una superficie quadrata centrata sul centro zootecnico e avente lato di 3000 m.

Si riportano di seguito estratti della modellizzazione delle dispersioni in atmosfera, a seguito della realizzazione dell'allevamento, in riferimento ad odori e polveri.

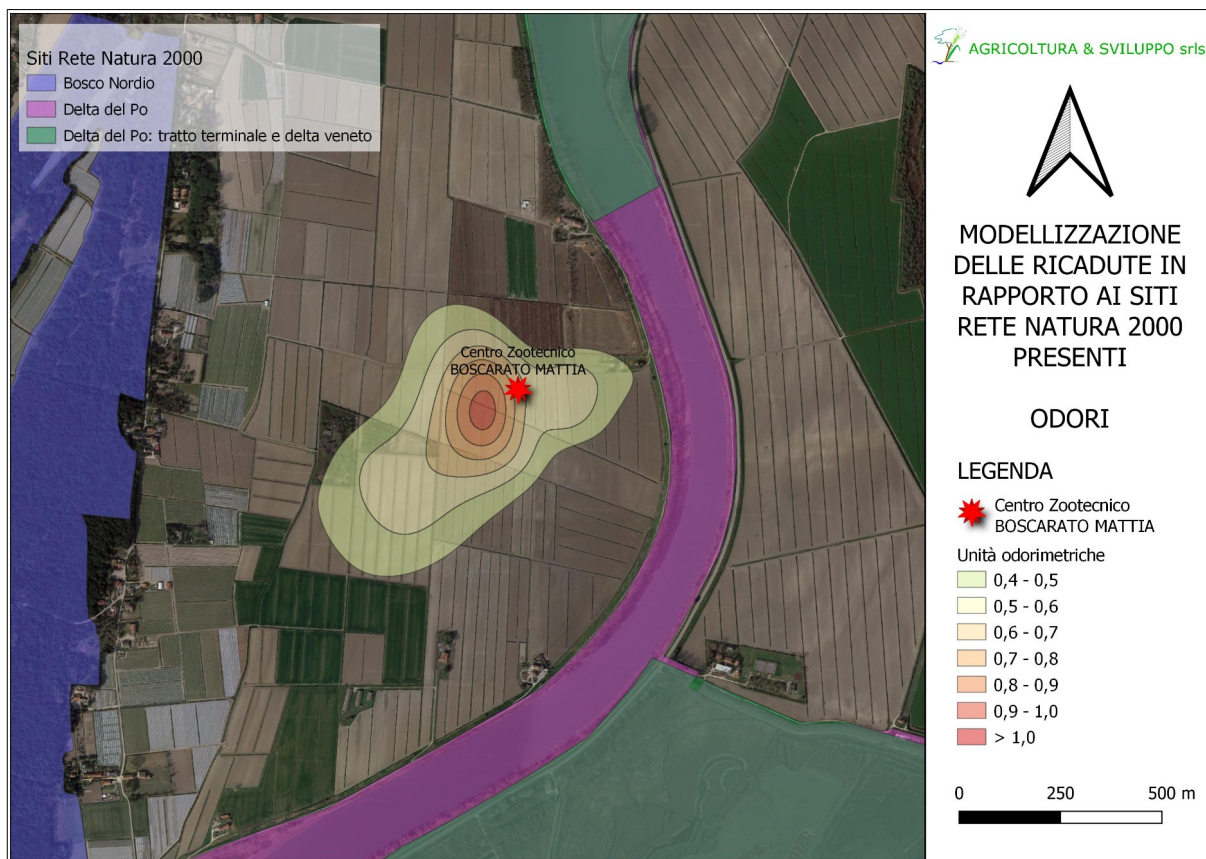
Si precisa che nello studio di modellizzazione delle dispersioni in atmosfera, sono state prese in considerazione due casistiche:

- stato ante intervento prendendo in considerazione solo le sorgenti esistenti presenti nel raggio di 1 km dal futuro centro zootecnico compreso il capannone attualmente esistente nel centro zootecnico Boscarato Mattia;
- stato post intervento a seguito dell'ampliamento del centro zootecnico in progetto, tenendo in considerazione anche le sorgenti presente nel raggio di 1 km dall'area oggetto di valutazione.

Nella presente relazione si riportano i risultati ottenuti nella modellizzazione realizzata per lo stato post intervento.

Come è possibile osservare dalle immagini riportate successivamente, la dispersione degli inquinanti nella situazione POST intervento non interferirà con i SITI RETE NATURA 2000, prossimi al centro zootecnico in progetto.

Tra gli impatti potenzialmente indotti dall'allevamento si è considerato anche il possibile rumore arrecabile dai ventilatori allo stato futuro. Si è quindi eseguita una valutazione previsionale di impatto acustico, condotta dal dott. Vito Simionato. Tale valutazione ha dato esiti negativi.





7. CONCLUSIONI

Analizzato l'intervento che il signor Boscarato Mattia intende realizzare in Comune di Chioggia (VE), in relazione alla possibile incidenza con i siti di Rete Natura 2000, possiamo affermare quanto segue:

VISTO

- l'Allegato A della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017, paragrafo 2.2: PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE NON DETERMINANO INCIDENZE NEGATIVE SIGNIFICATIVE SUI SITI RETE NATURA 2000 E PER I QUALI NON È NECESSARIA LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA;

CONSIDERATO:

- l'attuale destinazione agricola dei terreni oggetto di intervento;
- l'assenza di specie che potenzialmente potrebbero presentare una sostanziale variazione d'idoneità in seguito all'intervento;
- le opere di mitigazione ambientale tra cui un boschetto e la siepe che si intende realizzare in concomitanza con l'intervento di ampliamento.

E' quindi possibile affermare, con ragionevole certezza, che non siano possibili impatti o perturbazioni che possano determinare significative modifiche o alterazioni di probabile e prevedibile entità a carico di habitat, habitat di specie e specie presenti all'interno del sito considerato.

San Bonifacio, lì 02 marzo 2022

Dott. Forestale
Gabriele Baldo